

ALLEGATO 32:

31.10.1954_lettera Comune di Dubino a

Prefettura

31 ottobre 1954

Vertenza Usi Civici località alla "Piazza"

la On. Prefettura di

Sondrio

per doverosa ed opportuna conoscenza, comunico a codesta On. Prefettura, che il giorno 28 corr. ha avuto luogo, presso il Tribunale di Sondrio la vertenza indetta dall'On. Commissariato per gli Usi Civici, circa la concessione per i diritti vantati dai privati di Cino verso il Comune di Dubino per il pascolo sulle parti di proprietà comunale. Gli avvocati delle rispettive parti hanno presentato le conclusioni circa il punto di richiesta delle due parti in causa e la copia conclusionale all'avv. Cortese, per conto di questo Comune, riteniamo sia stata trasmessa per conoscenza.

Il Comune di Dubino, onde venir incontro alla desiderata conclusione della vertenza ha proposto in via definitiva e come concessione massima di cedere il terreno sovrastante la località "Piazza" e precisamente seguendo a sera la linea dei fondi di Cino in località Camoscion" = confine alla particella fondiaria 130 del foglio 10 di mappa fino alla località "Cano di Soffrigio" = Da tale punto estremo, a mattina, con linea retta il nuovo confine verrà a toccare l'estremo del muto dei fondi alla "Piazza" di proprietà di quelli di Cino.

Con tale concessione verrebbe salvaguardata l'intero bacino imbrifero del torrente vogente verso l'abitato di Dubino e darebbe la salvaguardia della tutela del dislivello delle acque, defluenti verso il paese. La popolazione, suo malgrado, darebbe l'adesione a questa concessione, ma vuole che la sicurezza del paese sia in ogni modo tutelata per il futuro non consentendo alcun appezzamento oltre la linea sopra stabilita.

L'Autorità Forestale conviene col Comune su quanto sopra esposto. Il Comune di Dubino con la concessione in parola, viene decurtato di parte della sua proprietà fondiaria e dà modo a quelli di Cino di poter sviluppare sia il pascolo sui prati già in uso, non solo, ma ha incluso anche un rilevante appezzamento dove sono state recentemente fatte opere di impianti boschivi, il cui novellame ha attecchito benissimo, pur essendo zona formata per la massima parte di roccia.

Logicamente è anche da segnalare che il Comune di Dubino, oltre alla concessione accordata, viene a rinunciare ai diritti di pascolo sui fondi di proprietà di quelli di Cino.

La richiesta da parte di quelli di Cino di determinare la cessione in metri e non a corpo non può essere accolta per il fatto che con una cessione in ettari non può essere seguita una linea naturale e si verrebbe a compromettere la intera proprietà comunale in modo discriminatorio.

La contraddittorio di quanto ha fatto presente l'avvocato della parte avversa a questo Comune deve rilevare, che da parte del Comune di Dubino, non è stata convalidata la concessione di 10 ettari, come affermato, in quanto il Comune ha trovato opposizione esplicita e tassativa da parte della intera popolazione, alla proposta formulata.

seguito a lettera del 31 ottobre 1954

La deliberazione di Giunta del 14 novembre 1954 n. 457, per la cassione di 10 ettari di territorio, non può essere considerato atto valido ed impegnativo, perchè in detto provvedimento la Giunta faceva esplicita attestazione che il provvedimento doveva essere sottoposto a Consiglio non solo, ma la sua invalidità è confermata dall'art. 31 della vigente Legge Comunale e Provinciale, che al punto 3) stabilisce che è solo il Consiglio Comunale, che può deliberare "intorno alle transazioni sopra diritti di proprietà e servitù".

Dall'atto che il Consiglio faceva riserva che ogni determinazione in riguardo era subordinata al giudizio della popolazione, si è avuta la conferma, che appunto a seguito di tale proposta il Sindaco ^{allora} in carica, ha dovuto rassegnare le dimissioni.

Riteniamo che l'illmo. Magistrato, che ha presieduto quale Commissario per gli Usi Civici l'adunanza si sia reso conto che il Comune di Dubino difende giustamente i diritti dei propri amministrati, che è diritto pubblico, di fronte alle ingenti e non eque pretese di alcuni privati, che nel passato hanno abusato della tolleranza del Comune per usurpare terreni non soggetti a servitù e per i quali vantano ora diritti di uso.

E' inoltre da far rilevare che i terreni sui quali esisteva da parte di quelli di Cino concessione di pascolo, sono da moltissimi anni passati in proprietà privata, per vendita fattane dal Comune, con usi e servitù ad essi inerenti. In effetto il Comune di Dubino, con la concessione sopra proposta, non fa che sanare eventuali impegni dovuti da terzi, ma non dal Comune. Sarà grato a codesta On. Prefettura, se lo riterrà opportuno, rimettere copia della presente, che allego, all'On. Commissario per gli Usi Civici in Milano. Con osservanza

Il Sindaco

Leone Favetta